

Sulla Teoria del Populismo

Massimo Morelli

September 16, 2018

Premessa storica

- ▶ Adam Smith – ultimo capitolo della ricchezza delle nazioni: La società fondata sulla mano invisibile del mercato e divisione del lavoro e stato redistributivo (antesignano delle nostre democrazie liberali con welfare state compensativo) può andare in crisi se
 - ▶ immigrazione e globalizzazione costituiranno minacce **esterne** molto grandi sia per il mercato che per le istituzioni compensative
 - ▶ la divisione del lavoro raggiungerà estremi tali da generare una classe di mansioni facilmente sostituibili, aumentando la distanza e il conflitto **interno** tra elite di conoscenza che sostituisce e massa dei sostituibili.
- ▶ Quindi in presenza ora di tali condizioni possiamo pensare a ondata populista antisistema come inevitabile?

Fenomeno generale:

- ▶ In moltissimi paesi (prevalentemente democrazie liberali occidentali) le crisi dell'ultimo decennio hanno creato sfiducia nelle istituzioni e partiti tradizionali, mercato e istituzioni compensative.
- ▶ Globalizzazione, immigrazione e robotizzazione sono esempi di fenomeni percepiti come minaccia per lavoratori sostituibili → *domanda* di protezione.
- ▶ Nuovi partiti e partiti esistenti (spesso nazionalisti) propongono *offerta* di protezione: semplice ricetta di *chiusura* per eliminare alla radice le minacce di immigrazione, globalizzazione, robotizzazione etc.
- ▶ Retorica *anti-elite* sia per accomunare come unico nemico del popolo tutti i partiti e istituzioni tradizionali sia per unire tutti i minacciati, creando insofferenza per pluralismo culturale che possa dividere il popolo.

Domanda e offerta

- ▶ **Offerta:** offerta politica da parte di partiti anti establishment che propongono ricette semplicistiche, slogan aggreganti, legati alla protezione da minacce percepite che sono associate a caratteristiche dello status quo.
- ▶ **Domanda:** shock significativi alla percezione di sicurezza economica causano riduzione di fiducia in partiti tradizionali e istituzioni, calo della partecipazione politica → spazio politico di entrata per outsiders.

Miei lavori empirici rilevanti:

- ▶ “Populism: Demand and Supply” usa dati ESS dal 2002 per 26 paesi per mostrare che
 - ▶ (1) la partecipazione alla politica e la domanda di populismo sono significativamente influenzate da calo di sicurezza economica;
 - ▶ (2) sfiducia e attitudini culturali di chiusura influenzati da calo di sicurezza economica;
 - ▶ (3) entrata e posizionamento dei nuovi partiti populistici razionalizzabile coerentemente;
 - ▶ (4) partiti tradizionali diventano piu' populistici.
- ▶ Articolo su *Economic Policy* : mostriamo come gli effetti delle varie crisi (finanziaria, globalizzazione...) sono molto molto piu' forti nell'Eurozona a causa della percezione di “policy straight jacket” .
- ▶ Due working papers sugli USA, usando text analysis su campagne elettorali e dati New York Fed su nuovi indicatori di insicurezza economica.

Elementi per una teoria del populismo

- ▶ Outsiders hanno una capacita' maggiore di *commitment* a fare cambiamenti, e questo puo' spiegare il populismo se l'elettore vuole questo commitment a cambiare radicalmente lo status quo.
- ▶ Maggiore incentivo a mostrare distanza dalle elite e dal sistema quando la domanda e' alta (pandering, Acemoglu et al).
- ▶ Percezione (manipolabile) delle minacce esterne e interne al sistema puo' portare a nuove dimensioni di competizione elettorale e forti cambiamenti di salienza delle varie dimensioni.

Nuovo modello

- ▶ Nuovo modello in progress con Margherita Negri:
 - ▶ Due partiti L and R incumbent e nuovo partito populista P competono su spazio bidimensionale
 - ▶ tax rate τ (politica redistributiva – dimensione tradizionale) e dimensione **protezione**, che puo' prendere varie forme, chiusura o apertura, versus immigrati, competitori globali, robots.
- ▶ Per ogni partito $i \in \{L, R, P\}$, la piattaforma e'
 $z_i = (\tau_i, l_i) \in [0, 1] \times \{O, C\}$.
- ▶ Il vincitore e' determinato da plurality rule con procedura standard in caso di pareggio.

Preferenze

- ▶ Continuo di elettori con distribuzione uniforme di preferenze su τ ; frazione W degli elettori preferisce C sulla seconda dimensione.
- ▶ Ciascun elettore vota con probabilita' β sulla base della dimensione protezione e con prob $(1 - \beta)$ sulla base delle platforms redistributive.
- ▶ Assumiamo $\tau_R \leq 0.5$, $\tau_L \geq 0.5$, $I_L = I_R = O$, $I_P = C$, ma i partiti sono primariamente office seeking. Costo di entrata per P .
- ▶ Cerchiamo condizioni sotto le quali P vuole entrare e con che τ in caso di entrata.

Il benchmark senza i populististi

- ▶ $\forall W < 1/2$ e $\forall \beta > 0$, l'equilibrio unico della competizione elettorale tra L e R ha $\hat{z}_L = \hat{z}_R = (0.5, 0)$.
(Convergenza standard e open).
- ▶ Fissando le piattaforme di L e R, sotto che condizioni su W e β P puo' voler entrare, e con che piattaforme? **Risposta:**
- ▶ **Lemma:** P puo' entrare e vincere le elezioni contro L e R con le loro date piattaforme se e solo se

$$\hat{\tau}_P \in \left(\frac{1}{6} - \frac{2\beta}{1-\beta} \left(\frac{3W-1}{3} \right), \frac{5}{6} + \frac{2\beta}{1-\beta} \left(\frac{3W-1}{3} \right) \right) \quad (1)$$

- ▶ **Corollario:** Se $W < 1/3$, esiste un $\hat{\tau}_P$ vincente se e solo se $\beta < 1/3(1-2W)$.
Se invece $W \geq 1/3$, un $\hat{\tau}_P$ vincente esiste per ogni valore di β , ma il range e' crescente in β .

Equilibrio

- ▶ Lasciamo ora che i partiti L e R possano modificare la loro piattaforma a seguito dell'entrata di P.
- ▶ **Risultato:**
 - ▶ Se $W \leq 1/3$ non esiste nessun equilibrio con P che entra in competizione elettorale.
 - ▶ Se $W \in (1/3, 1/2)$ allora esiste un equilibrio in cui P entra con una piattaforma di chiusura e **come estremista** (sinistra o destra) **per ogni** valore di $\beta > 0$.
 - ▶ All'aumentare di β (importanza percepita della dimensione immigrazione/Globalizzazione etc) il populista entrante puo' vincere con una posizione sull'altra dimensione sempre piu' estremista.
 - ▶ Infatti il vantaggio atteso della posizione populista di chiusura e' $A(\beta, W) = \frac{\beta}{1-\beta} \left(\frac{3W-1}{2} \right)$.

Conclusioni su entrata e competizione elettorale

- ▶ Anche se la maggioranza dei cittadini e' sempre a favore di open borders o free trade ($W < 1/2$), basta una massa critica in aumento (W che supera $1/3$) per spiegare la possibile entrata e vittoria di un partito con una piattaforma di chiusura e che scegliera' una posizione di sinistra o di destra in base ad altri criteri (spazio di entrata dovuto al turnout, Guiso et al). Si puo' anche estendere analisi a entrata su entrambi i lati.
- ▶ La retorica populista volta ad aumentare la percezione di importanza della protezione (volta ad aumentare β) potrebbe essere studiata usando analisi comparata dei testi delle campagne elettorali, riassunti nei media, risposte a survey.
- ▶ Se la distanza tra realta' e percezione aumenta in particolare su temi di crescente salienza come immigrazione, allora tale distanza e' significativamente influenzata dal lato dell'offerta, volta ad aumentare β .

Eterogeneita' del popolo

- ▶ Se in un paese entrano un P_l e un P_r sui due lati, tipicamente gli elettori di “destra” (i.e. con $\tau < 0.5$ ideale) hanno anche un alto W e alto β (i.e. $W_l < W_r$, $\beta_l < \beta_r$).
- ▶ Sebbene aumentare W e la percezione di β aiuti i populistici in generale, una coalizione populista tra P_l e P_r puo' scontrarsi con l'eterogeneita': non solo nel decidere cosa fare ma anche su quanto sia possibile continuare a spingere W e β verso l'alto.
- ▶ Quindi e' razionale aspettarsi un avvicinamento tra L e P_l puntando su una riduzione della misperception di β .
- ▶ Nei primi cento giorni di governo populista in Italia l'eterogeneita' tra le due componenti e' stata enfatizzata solo riguardo a flat tax vs reddito di cittadinanza e loro incompatibilita', ma esse sono solo il τ basso e τ alto su una dimensione, mentre la vera frattura su cui giocare e' β .

Populismo e disuguaglianza

- ▶ Come enfatizzato anche nella recente teoria di Veronesi, l'aumento di disuguaglianza interna e l'avversione alla disuguaglianza individuale possono spiegare la domanda di politiche populiste anti-global.
- ▶ Ma, come mostro in un nuovo lavoro con Mattozzi e Yamada Nakaguma, la chiusura di frontiere, le politiche protezioniste, e le politiche di “strategic foreign policy disengagement” tipiche dei populisti **esportano** disuguaglianza.
- ▶ La disuguaglianza totale puo' dunque addirittura crescere a seguito del diffondersi di politiche populiste.